



SIAP CATANIA, PER LA POLIZIA DI STATO PIÙ ONERI CHE ONORI? LA QUESTURA ETNEA INIZIA IL 2012 CON TANTA BUONA VOLONTÀ DA PARTE DEGLI OPERATORI

2012-01-15 13:55:36



CATANIA - Con la chiusura del 2011 il Questore di Catania ha tratto un bilancio più che positivo dell'attività posta in essere dalla Polizia di Stato. Tanti gli arresti e tante le operazioni di polizia che anche grazie agli apparati investigativi hanno avuto risultati eccellenti. Risultati maturati con l'impegno costante di uomini e donne della polizia catanese. "Il Siap, però, - spiega il Segretario Generale Provinciale Siap Catania, Tommaso Vendemmia - raccoglie solo "sfumature" per la situazione futura, infatti le politiche nazionali sulla sicurezza non accennano a cambiare tendenza ed ecco subito un pacchetto di misure che non tiene conto, né dei copiosi tagli che hanno diminuito le operatività nel territorio, né della recrudescenza criminale che come detto, ha degli apici importanti su attività illecite di grande commercio illegale (soprattutto droga e armi), oppure le estorsioni ai cittadini a cui vengono rubati veicoli e motoveicoli".

"Noi continuiamo a vedere i fatti: commissariati sotto organico del 50% e poliziotti impiegati ininterrottamente anche oltre gli orari di normale servizio per mantenere standard di elevato controllo del territorio e di indagine, sperando di essere poi pagati. Il 2012, inizia - continua il Segretario generale provinciale - con la diminuzioni degli organici che a fronte dei pensionamenti e dei trasferimenti destina soli pochi agenti a Catania (sette in totale) e il taglio dei fondi necessari per addestrare il

personale di polizia. Infatti, il Ministero oltre ad assegnare tutti gli agenti disponibili usciti dai corsi di formazione, tra il centro e il nord Italia, ha assegnato persino il corso funzionari anche nella stessa zona della penisola, lasciando il capoluogo catanese con la forza operativa in palese diminuzione, così che oltre agli agenti adesso la Questura è carente anche di funzionari e dirigenti”.

”Sul fronte strutture, automezzi e addestramento la situazione è peggiorata poiché nessuna autovettura è stata assegnata e le volanti sul territorio sono e rimarranno poche con più rischio di guasti. Per le strutture della Polizia abbiamo appurato che detti locali, di cui molti sotto sfratto, sono inadeguati e ai limiti dell’igiene (a causa della diminuzioni dei contratti di pulizia) e agibilità sia per i poliziotti che per l’utenza, mentre mancano i soldi per assicurare addestramenti al personale operante. Quindi nessun spiraglio per la Questura catanese che si accinge ad affrontare un altro anno solo con tanta buona volontà da parte dei singoli operatori”.

” E’ chiaro – conclude Vendemmia - che a tutto questo oggi, va aggiunto il decreto sfolla carceri che graverà soprattutto sugli agenti di polizia, sia dal punto di vista delle responsabilità di legge, sia su quello morale. E’ impensabile che una pattuglia di polizia, che arresta un soggetto, debba tenerlo in custodia, fino allo svolgimento del processo, nei corridoi della Questura e vigilato dalla pattuglia operante, non osiamo pensare cosa accadrebbe nel caso di più arresti. Il decreto, ad ogni buon fine recita; che nel caso di indisponibilità di luoghi idonei alla custodia (celle di sicurezza) il pubblico ministero può disporre la custodia in carcere, ma lo farà?

Di questo ci appelliamo al Procuratore Generale affinché provveda nelle more, di dissipare tali dubbi. Non si potranno in ogni modo custodire le persone senza tenere conto dei diritti individuali e per questo il Siap ha già inviato al Questore una nota articolata per sollecitare la messa in opera dei lavori necessari al fine di rendere idonee le celle di Sicurezza della Questura di Catania, il tutto se i fondi saranno disponibili. A tal proposito la Segreteria Nazionale Siap ha già ottenuto un incontro che si svolgerà il 17 gennaio a Roma con il Ministro dell’Interno dott ssa Anna Maria Cancellieri, che ben conosce la situazione catanese, a cui verranno fatte delle richieste a salvaguardia della sicurezza tra cui l’istituzione di concorsi pubblici per l’assunzione di nuovi agenti e la razionalizzazione delle forze di polizia e gestione dei risparmi di spesa”.